

I risultati del progetto "Po.W.E.R." del Lions saranno illustrati martedì 8 marzo

Disparità di genere: 70 ragazze scoprono le difficoltà della vita

Granzotto: lavoriamo sul rafforzamento dell'autostima delle studentesse

Prendere coscienza e affrontare al meglio i pericoli derivanti dalla disparità di genere ancora presenti nel nostro Paese e la violenza che spesso ne deriva. È l'obiettivo del progetto Po.W.E.R., acronimo di Possibility for women equality and right: pensato per le studentesse tra i 15 e i 19 anni, i suoi risultati verranno presentati dal **Lions club** in Sala Bianchi a Belluno, l'8 marzo alle 17.

«Si tratta di un'attività di formazione, basata sulla consapevolezza e l'autostima delle ragazze», spiega l'ideatore del progetto, l'avvocato Roberto Granzotto di Pieve di Cadore, «non diamo loro semplicemente informazioni sulla disparità di genere, ma si lavora da un punto di vista psicologico sul rafforzamento dell'autostima delle ragazze, le si rende consapevoli dell'esistenza di una disparità di genere in Italia nel lavoro, nella politica e, più in generale, nella vita del Paese, e le si aiuta ad affrontare un possibile scenario negativo che si potrebbe presentare nelle loro vite. È chiaro che una ragazza di 15 anni potrebbe non aver mai avuto a che fare con questo fenomeno, ma è bene che possa arrivarci preparata una volta cresciuta».

L'incontro dell'8 marzo vedrà la partecipazione del pre-

sidente della Provincia, Padrin, di Flavia Monego, consigliere alle Pari opportunità di Palazzo Piloni, dei rappresentanti istituzionali dei Comuni di Belluno, Feltre, Pieve e Auronzo di Cadore, e la presenza di Confindustria Belluno Dolomiti, nella persona della sua presidente Lorraine Berton, che fin dall'anno scorso ha appoggiato e sostenuto l'iniziativa, insieme alla Fondazione Marisa Bellisario, a Belluno Donna e alla New Voices dei Lions; quest'anno si sono aggiunte Confcommercio e Confartigianato, Donna Impresa Belluno e la Commissione pari opportunità del Comune di Feltre.

«Il progetto Po.W.E.R. è partito due anni fa in Cadore, coinvolgendo una trentina di ragazze», spiega Granzotto, «ora si è deciso di espanderlo anche a Belluno e Feltre, facendolo diventando in tal modo Service della Zona "I" del distretto, quest'anno presieduto da Manuela Crepez, ma anche a Vittorio Veneto e Trieste».

A prendere parte al progetto una settantina di ragazze, affiancate da una formatrice professionale: «A inizio corso somministriamo un questionario anonimo, che ripetiamo a fine esperienza», conclude Granzotto, «i risultati sono straordinari. Spesso le ragazze scoprono un mondo che non conoscevano, ma soprattutto prendono coscienza della presenza di enti e istituzioni cui rivolgersi in caso di bisogno». —

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612

